

La lotta del museo della fotografia C'è ossigeno fino al 31 gennaio

Cinisello, l'asta degli «Amici» porta 50mila euro da donare al Mufoco

di **ANDREA GUERRA**

— CINISELLO BALSAMO —

SARANNO ancora giorni decisivi, i prossimi, per il Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo il cui futuro resta fortemente in bilico. Nelle ultime settimane si sono verificati eventi in qualche modo determinanti, anche se non del tutto, per capire come proseguirà la storia di questo museo che ha da poco spento la sua decima candelina.

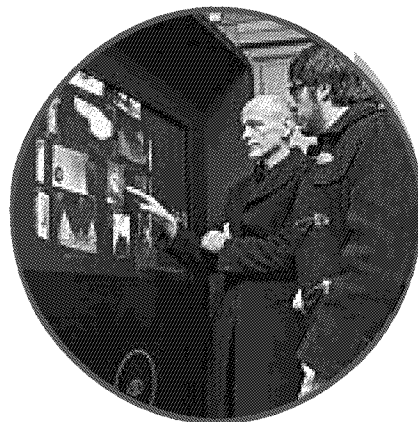
DA UN LATO si è chiusa l'asta organizzata dall'Associazione Amici del Museo di Fotografia: dopo la prima «puntata», battuta lo scorso 13 dicembre alla Triennale di Milano dove furono raccolti circa 37mila euro, l'associazione aveva deciso di continuare l'iniziativa on line. Chiunque poteva infatti comprare una delle opere non vendute e visionabili dal sito del MuFoCo fino al 19 dicembre. Al termine di questa seconda fase dell'asta sono stati racimolati in tutto oltre 50mila euro. Dall'altro lato, poco prima di Natale, si è tenuto il consiglio di gestione: al tavolo anche la Provincia di Milano, grande assente delle ultime riunioni, che ha confermato di aver messo a bilancio i 200mila euro stanziati in qualità di socio del Museo e mai versati per il 2014. Buone notizie, sì ma non del tutto.

Nel senso che non bastano per fare progetti sul lungo periodo. Grazie infatti al ricavato dell'asta e ai fondi della Provincia, il museo cinisellese (con ingresso da via Frova, all'interno del Parco di Villa Ghirlanda) riuscirà a garantire l'apertura della sede nel mese di gennaio così da consentire agli Enti Fondatori di concludere le consultazioni con Regione Lombardia e Ministero per i Beni e le Attività Culturali per un piano di sostegno al museo. Sia in Regione che al Parlamento infatti si sta discutendo sulla trasformazione del



MuFoCo in ente nazionale, con relativi benefici e fondi che permetterebbero di mettere al riparo il suo futuro. «Restiamo ancora in bilico - spiegano i lavoratori -. Per il momento sappiamo che dovremo tenere aperto fino al 31 gennaio. Poi, chissà. Ai tanti punti di domanda se ne associa un altro: e cioè il fatto che dal primo gennaio la Provincia non esisterà più e sarà sostituita dalla Città Metropolitana. Non sappiamo ancora se e come il nuovo ente territoriale deciderà di onorare il suo ruolo di socio della fondazione che sostiene il museo».

IL MUSEO di Fotografia Contemporanea è stato aperto a Cinisello nel 2004: unico nel suo genere in tutto lo Stivale, articola le sue attività in più direzioni rispondendo a molteplici funzioni, volte alla promozione, allo studio, alla divulgazione della fotografia, con particolare accento sul significato delle trasformazioni tecnologiche in corso e sul rapporto fra la fotografia e le altre discipline espressive. Le sue collezioni fotografiche contano quasi 2 milioni di immagini, divise in 28 fondi fotografici. La biblioteca comprende quasi 20.000 volumi.



ATTRAZIONE
Lo spazio espositivo di Villa Ghirlanda rischia la chiusura per mancanza di fondi

AL TAVOLO
Dopo tanta incertezza la Provincia stanZIA i «suoi» 200mila euro

